

Numero a 8 pagine con 4 pagine dedicate agli avvenimenti sportivi

MILAN e ROMA  
in testa a punteggio pieno  
nella classifica della serie A

# l'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 27 (258)

LUNEDI' 29 SETTEMBRE 1952

Domani sull'Unità  
il testo del discorso di TOGLIATTI  
alla grande festa di piazzale Clodio  
ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

Una copia L. 25 . Arretrata L. 30

INTORNO ALLE BANDIERE DELL'UNITÀ IN DIFESA DELLA COSTITUZIONE E DELLA PACE

## Il popolo romano in festa attorno a Togliatti in un'imponente manifestazione per la libertà di stampa

Il Segretario generale del PCI ribatte le tesi dell'attuale Pontefice sulla questione sociale - L'Italia ha bisogno della collaborazione di tutte le forze sane per risolvere la grave crisi economica che attraversa - Centinaia di migliaia di cittadini alle feste di Venezia, di Genova e di altre decine e decine di città e villaggi

Il momento culminante della festa romana dell'Unità è giunto quando il compagno Togliatti, tra un applauso scrosciano e prolungato delle innumerevoli folle stipate nei viali della Fiera di Roma, è apparso sul palco, accompagnato dai compagni Scicchetti, Scoccamaro, Grieco, dal sen. Berlinguer, per pronunciare l'atteso discorso.

Il comizio è stato aperto dal compagno Ottello Nanuzzi, vice-secretario della Federazione romana del PCI, che ha espresso ai cittadini intervenuti il ringraziamento dei comunisti di Roma. Subito dopo il compagno Aldo Natoli, segretario regionale del PCI, ha pronunciato brevi parole per sottolineare la responsabilità particolare che spetta ai comunisti di Roma nella lotta per la pace e nella imminente battaglia per le elezioni generali e per annunciare, tra i calorosi consensi della folla, che i lavoratori romani hanno sottoscritto già oltre 20 milioni per la stampa democratica. Un grande appaltista all'indirizzo del Partito Socialista e dei comunisti. Non ha accolto alla tribuna il sen. Scicchetti, il quale ha portato alla manifestazione l'adesione della Federazione socialista di Roma. Infine, dopo che il compagno Amerigo Terenzi, amministratore generale dell'Unità, ha rivolto alla folla il saluto e il ringraziamento dei redattori e di tutto il personale dell'organo centrale del PCI, si è avvolto al microfono il compagno Togliatti.

Egli ha esordito sottolineando come il crescente successo delle feste che in tutta Italia si stanno svolgendo attorno alla stampa democratica debba essere un motivo di soddisfazione, non soltanto per i comunisti ma per tutti coloro i quali credono nella democrazia, poiché la forza dei nostri giornali e del nostro Partito è il presupposto stesso di un regime democratico. Per questo, di ciò che ha fatto Togliatti, basterebbe pensare a che cosa sarebbe diventata l'opinione pubblica italiana se non vi fossero ogni giorno giornali che dicono la verità sulla guerra delinquenziale condotta dagli Stati Uniti in Corea, sulla realtà del regime socialista, sulla lotta dei lavoratori in difesa del loro pa-

**L'elocuzione pontificia**  
La stampa democratica, ha proseguito Togliatti, è un elemento essenziale nella lotta per riportare la grande questione che è davanti alla umanità in questo secolo, la questione sociale, la questione dei diritti dei lavoratori. Tale questione è diventata più acuta che mai oggi e per questo siamo rimasti profondamente stupiti nel leggere, quindici giorni fa, la dichiarazione rivolta agli operai austriaci dall'attuale Pontefice. In questo documento il più alto dignitario della Chiesa parte dall'affermazione che il problema di elevare la classe operaia al livello degli altri ceti, sovrastando alle accidentalità della congiuntura economica in sostanza è risolto.

Come mai la più alta autorità della Chiesa ha potuto fare una simile affermazione? Ho pensato per un momento, ho soggiunto ironicamente l'oratore, che il Pontefice si fosse riferito alla situazione degli operai in URSS, perché solo là gli operai sono soprattutto alle accidentalità della congiuntura economica. Ma mi sono subito reso conto che questo era impossibile perché ben diversa l'inerzia che i dirigenti della Chiesa hanno dell'Unione Sovietica. Il Pontefice scriveva del mondo capitalistico dell'Italia.

Ma in Italia vi sono due milioni e mezzo di disoccupati, proprio in questi giorni, centinaia di lavoratori veneziani sul litorale, il diritto al lavoro al pane, e un avvertire giorno è meno ai lavoratori. Precisate che da così alta catena non ci

riusca a vedere ciò che appa-  
re agli occhi di tutti? E ob-  
biamo che ci troviamo di fronte  
ad un profondo errore e le  
ruggini che sono al fondo di  
questo errore ci fanno com-  
prendere molte delle posizio-  
ni assunte dalla Chiesa. Il di-  
scorso del Pontefice, il di-  
cere che noi vogliamo abo-  
rire per porre i grandi mezzi  
di produzione al servizio del-  
la collettività e per assicu-  
rare ai lavoratori il diritto di  
partecipare alla direzione del-  
le aziende. Ebbene, la pro-  
prietà che ci troviamo di fronte  
è un'altra proprietà, la pro-  
prietà delle grandi fabbriche  
dei latifondi, la proprietà dei  
monaci. Questa è la pro-  
prietà che sono state cre-  
ate per riportare la personalità di tut-  
i cittadini, bensì a fare ar-  
ticulare i capitalisti a spese  
del popolo. E questi, la pro-  
prietà che noi vogliamo abo-  
rire per porre i grandi mezzi  
di produzione al servizio del-  
la collettività e per assicu-  
rare ai lavoratori il diritto di  
partecipare alla direzione del-  
le aziende.

Il documento pontificio, ha  
continuato l'oratore, ci accusa  
di voler sopprimere la pro-  
prietà per liquidare la base  
della personalità umana. Qui  
ci gioca sull'equivoco. Vi è la  
proprietà di ciò che serve al-  
l'uomo per vivere e per af-  
fermare la propria personalità.

Ebbene, questa proprietà  
continua Togliatti, debbono pre-  
occuparsi non tanto sotto lo  
aspetto teorico (tropici errori  
commessi la Chiesa) ma sotto  
l'aspetto della pratica, come  
a collaborare alla dife-  
sa della Costituzione e della  
pace. Per porre i grandi mezzi  
di produzione al servizio del-  
la collettività e per assicu-  
rare ai lavoratori il diritto di  
partecipare alla direzione del-  
le aziende.

Ebbene, questa proprietà  
continua Togliatti, debbono pre-  
occuparsi non tanto sotto lo  
aspetto teorico (tropici errori  
commessi la Chiesa) ma sotto  
l'aspetto della pratica, come  
a collaborare alla dife-  
sa della Costituzione e della  
pace. Per porre i grandi mezzi  
di produzione al servizio del-  
la collettività e per assicu-  
rare ai lavoratori il diritto di  
partecipare alla direzione del-  
le aziende.

La questione sociale ha un  
aspetto morale: i lavoratori  
soprattutto i magistrati della  
Chiesa e il partito clericale  
che controlla di essi e  
i loro partiti si scateni l'im-  
magine campagna di vilipendio  
che si sono abbandonati i di-  
rigenti clericali.

Il documento pontificio ci  
deve preoccupare, ha prose-  
guito il segretario del PCI,  
soprattutto perché il partito  
clericale e i suoi alleati con-  
ducono un'azione conseguente  
per cancellare i diritti scritti  
nella Costituzione, che  
noi siamo conquistati lottando  
contro il fascismo e lo stra-  
niero. Dopo aver ricordato gli  
attentati che il governo ele-  
ttoreale prepara contro la libe-  
rtà di stampa, di sciopero,  
di organizzazione e contro le  
eguaglianze di voto dei ci-  
tadini, Togliatti ha invitato  
tutti i cittadini preoccupati  
dell'avvenire dell'Italia a ri-  
flettere sulle conseguenze di  
una legislazione che sopri-  
mette questi diritti fondamen-  
tali. E' impossibile, ha  
detto l'oratore, che si violino  
il diritto di sciopero, la libe-  
retà di stampa, l'eguaglianza  
dei cittadini senza che si se-  
teano un'ondata di proteste,  
senza che si scuota tutto il  
Paese. A tutti i democratici  
noi diciamo che l'Italia non  
ha bisogno di ciò ma ha bis-  
ogno invece della collabora-  
zione di tutte le forze sane  
per risolvere la grave crisi  
economica in cui versa l'Ita-  
lia. Questo è appunto il si-  
gnificato dell'appello per una  
intesa, leale in difesa della  
Costituzione, rivolto da me  
agli uomini di partito di  
ogni fazione.

La questione sociale ha un  
aspetto politico: quanto  
i lavoratori aggiungono in  
conseguenza della loro responsi-  
bilità e creano le proprie  
grandi organizzazioni, hanno  
diritto di esser considerati  
come la forza preminente del-  
la nazione e di esser chiamati  
a collaborare alla dife-  
sa della Costituzione e della  
pace.

La questione sociale ha un  
aspetto economico: quanto  
i lavoratori aggiungono in  
conseguenza della loro responsi-  
bilità e creano le proprie  
grandi organizzazioni, hanno  
diritto di esser considerati  
come la forza preminente del-  
la nazione e di esser chiamati  
a collaborare alla dife-  
sa della Costituzione e della  
pace.

La questione sociale ha un  
aspetto morale: i lavoratori  
soprattutto i magistrati della  
Chiesa e il partito clericale  
che controlla di essi e  
i loro partiti si scateni l'im-  
magine campagna di vilipendio  
che si sono abbandonati i di-  
rigenti clericali.

Il documento pontificio ci  
deve preoccupare, ha prose-  
guito il segretario del PCI,  
soprattutto perché il partito  
clericale e i suoi alleati con-  
ducono un'azione conseguente  
per cancellare i diritti scritti  
nella Costituzione, che  
noi siamo conquistati lottando  
contro il fascismo e lo stra-  
niero. Dopo aver ricordato gli  
attentati che il governo ele-  
ttoreale prepara contro la libe-  
retà di stampa, di sciopero,  
di organizzazione e contro le  
eguaglianze di voto dei ci-  
tadini, Togliatti ha invitato  
tutti i cittadini preoccupati  
dell'avvenire dell'Italia a ri-  
flettere sulle conseguenze di  
una legislazione che sopri-  
mette questi diritti fondamen-  
tali. E' impossibile, ha  
detto l'oratore, che si violino  
il diritto di sciopero, la libe-  
retà di stampa, l'eguaglianza  
dei cittadini senza che si se-  
teano un'ondata di proteste,  
senza che si scuota tutto il  
Paese. A tutti i democratici  
noi diciamo che l'Italia non  
ha bisogno di ciò ma ha bis-  
ogno invece della collabora-  
zione di tutte le forze sane  
per risolvere la grave crisi  
economica in cui versa l'Ita-  
lia. Questo è appunto il si-  
gnificato dell'appello per una  
intesa, leale in difesa della  
Costituzione, rivolto da me  
agli uomini di partito di  
ogni fazione.

La questione sociale ha un  
aspetto politico: quanto  
i lavoratori aggiungono in  
conseguenza della loro responsi-  
bilità e creano le proprie  
grandi organizzazioni, hanno  
diritto di esser considerati  
come la forza preminente del-  
la nazione e di esser chiamati  
a collaborare alla dife-  
sa della Costituzione e della  
pace.

La questione sociale ha un  
aspetto economico: quanto  
i lavoratori aggiungono in  
conseguenza della loro responsi-  
bilità e creano le proprie  
grandi organizzazioni, hanno  
diritto di esser considerati  
come la forza preminente del-  
la nazione e di esser chiamati  
a collaborare alla dife-  
sa della Costituzione e della  
pace.

La questione sociale ha un  
aspetto morale: i lavoratori  
soprattutto i magistrati della  
Chiesa e il partito clericale  
che controlla di essi e  
i loro partiti si scateni l'im-  
magine campagna di vilipendio  
che si sono abbandonati i di-  
rigenti clericali.

Il documento pontificio ci  
deve preoccupare, ha prose-  
guito il segretario del PCI,  
soprattutto perché il partito  
clericale e i suoi alleati con-  
ducono un'azione conseguente  
per cancellare i diritti scritti  
nella Costituzione, che  
noi siamo conquistati lottando  
contro il fascismo e lo stra-  
niero. Dopo aver ricordato gli  
attentati che il governo ele-  
ttoreale prepara contro la libe-  
retà di stampa, di sciopero,  
di organizzazione e contro le  
eguaglianze di voto dei ci-  
tadini, Togliatti ha invitato  
tutti i cittadini preoccupati  
dell'avvenire dell'Italia a ri-  
flettere sulle conseguenze di  
una legislazione che sopri-  
mette questi diritti fondamen-  
tali. E' impossibile, ha  
detto l'oratore, che si violino  
il diritto di sciopero, la libe-  
retà di stampa, l'eguaglianza  
dei cittadini senza che si se-  
teano un'ondata di proteste,  
senza che si scuota tutto il  
Paese. A tutti i democratici  
noi diciamo che l'Italia non  
ha bisogno di ciò ma ha bis-  
ogno invece della collabora-  
zione di tutte le forze sane  
per risolvere la grave crisi  
economica in cui versa l'Ita-  
lia. Questo è appunto il si-  
gnificato dell'appello per una  
intesa, leale in difesa della  
Costituzione, rivolto da me  
agli uomini di partito di  
ogni fazione.

La questione sociale ha un  
aspetto politico: quanto  
i lavoratori aggiungono in  
conseguenza della loro responsi-  
bilità e creano le proprie  
grandi organizzazioni, hanno  
diritto di esser considerati  
come la forza preminente del-  
la nazione e di esser chiamati  
a collaborare alla dife-  
sa della Costituzione e della  
pace.

La questione sociale ha un  
aspetto economico: quanto  
i lavoratori aggiungono in  
conseguenza della loro responsi-  
bilità e creano le proprie  
grandi organizzazioni, hanno  
diritto di esser considerati  
come la forza preminente del-  
la nazione e di esser chiamati  
a collaborare alla dife-  
sa della Costituzione e della  
pace.

La questione sociale ha un  
aspetto morale: i lavoratori  
soprattutto i magistrati della  
Chiesa e il partito clericale  
che controlla di essi e  
i loro partiti si scateni l'im-  
magine campagna di vilipendio  
che si sono abbandonati i di-  
rigenti clericali.

Il documento pontificio ci  
deve preoccupare, ha prose-  
guito il segretario del PCI,  
soprattutto perché il partito  
clericale e i suoi alleati con-  
ducono un'azione conseguente  
per cancellare i diritti scritti  
nella Costituzione, che  
noi siamo conquistati lottando  
contro il fascismo e lo stra-  
niero. Dopo aver ricordato gli  
attentati che il governo ele-  
ttoreale prepara contro la libe-  
retà di stampa, di sciopero,  
di organizzazione e contro le  
eguaglianze di voto dei ci-  
tadini, Togliatti ha invitato  
tutti i cittadini preoccupati  
dell'avvenire dell'Italia a ri-  
flettere sulle conseguenze di  
una legislazione che sopri-  
mette questi diritti fondamen-  
tali. E' impossibile, ha  
detto l'oratore, che si violino  
il diritto di sciopero, la libe-  
retà di stampa, l'eguaglianza  
dei cittadini senza che si se-  
teano un'ondata di proteste,  
senza che si scuota tutto il  
Paese. A tutti i democratici  
noi diciamo che l'Italia non  
ha bisogno di ciò ma ha bis-  
ogno invece della collabora-  
zione di tutte le forze sane  
per risolvere la grave crisi  
economica in cui versa l'Ita-  
lia. Questo è appunto il si-  
gnificato dell'appello per una  
intesa, leale in difesa della  
Costituzione, rivolto da me  
agli uomini di partito di  
ogni fazione.

La questione sociale ha un  
aspetto politico: quanto  
i lavoratori aggiungono in  
conseguenza della loro responsi-  
bilità e creano le proprie  
grandi organizzazioni, hanno  
diritto di esser considerati  
come la forza preminente del-  
la nazione e di esser chiamati  
a collaborare alla dife-  
sa della Costituzione e della  
pace.

La questione sociale ha un  
aspetto economico: quanto  
i lavoratori aggiungono in  
conseguenza della loro responsi-  
bilità e creano le proprie  
grandi organizzazioni, hanno  
diritto di esser considerati  
come la forza preminente del-  
la nazione e di esser chiamati  
a collaborare alla dife-  
sa della Costituzione e della  
pace.

La questione sociale ha un  
aspetto morale: i lavoratori  
soprattutto i magistrati della  
Chiesa e il partito clericale  
che controlla di essi e  
i loro partiti si scateni l'im-  
magine campagna di vilipendio  
che si sono abbandonati i di-  
rigenti clericali.

Il documento pontificio ci  
deve preoccupare, ha prose-  
guito il segretario del PCI,  
soprattutto perché il partito  
clericale e i suoi alleati con-  
ducono un'azione conseguente  
per cancellare i diritti scritti  
nella Costituzione, che  
noi siamo conquistati lottando  
contro il fascismo e lo stra-  
niero. Dopo aver ricordato gli  
attentati che il governo ele-  
ttoreale prepara contro la libe-  
retà di stampa, di sciopero,  
di organizzazione e contro le  
eguaglianze di voto dei ci-  
tadini, Togliatti ha invitato  
tutti i cittadini preoccupati  
dell'avvenire dell'Italia a ri-  
flettere sulle conseguenze di  
una legislazione che sopri-  
mette questi diritti fondamen-  
tali. E' impossibile, ha  
detto l'oratore, che si violino  
il diritto di sciopero, la libe-  
retà di stampa, l'eguaglianza  
dei cittadini senza che si se-  
teano un'ondata di proteste,  
senza che si scuota tutto il  
Paese. A tutti i democratici  
noi diciamo che l'Italia non  
ha bisogno di ciò ma ha bis-  
ogno invece della collabora-  
zione di tutte le forze sane  
per risolvere la grave crisi  
economica in cui versa l'Ita-  
lia. Questo è appunto il si-  
gnificato dell'appello per una  
intesa, leale in difesa della  
Costituzione, rivolto da me  
agli uomini di partito di  
ogni fazione.

La questione sociale ha un  
aspetto politico: quanto  
i lavoratori aggiungono in  
conseguenza della loro responsi-  
bilità e creano le proprie  
grandi organizzazioni, hanno  
diritto di esser considerati  
come la forza preminente del-  
la nazione e di esser chiamati  
a collaborare alla dife-  
sa della Costituzione e della  
pace.

La questione sociale ha un  
aspetto economico: quanto  
i lavoratori aggiungono in  
conseguenza della loro responsi-  
bilità e creano le proprie  
grandi organizzazioni, hanno  
diritto di esser considerati  
come la forza preminente del-  
la nazione e di esser chiamati  
a collaborare alla dife-  
sa della Costituzione e della  
pace.

La questione sociale ha un  
aspetto morale: i lavoratori  
soprattutto i magistrati della  
Chiesa e il partito clericale  
che controlla di essi e  
i loro partiti si scateni l'im-  
magine campagna di vilipendio  
che si sono abbandonati i di-  
rigenti clericali.

Il documento pontificio ci  
deve preoccupare, ha prose-  
guito il segretario del PCI,  
soprattutto perché il partito  
clericale e i suoi alleati con-  
ducono un'azione conseguente  
per cancellare i diritti scritti  
nella Costituzione, che  
noi siamo conquistati lottando  
contro il fascismo e lo stra-  
niero. Dopo aver ricordato gli  
attentati che il governo ele-  
ttoreale prepara contro la libe-  
retà di stampa, di sciopero,  
di organizzazione e contro le  
eguaglianze di voto dei ci-  
tadini, Togliatti ha invitato  
tutti i cittadini preoccupati  
dell'avvenire dell'Italia a ri-  
flettere sulle conseguenze di  
una legislazione che sopri-  
mette questi diritti fondamen-  
tali. E' impossibile, ha  
detto l'oratore, che si violino  
il



# I'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — I'Unità

DOPO LA TERZA GIORNATA CHE HA VISTO LA CLAMOROSA RISCOSSA DELLA JUVE

# Roma e Milan sempre a pieno punteggio

PRIMO SUCCESSO PIENO DEI BIANCOAZZURRI ROMANI

## Netta vittoria della Lazio (3-1) contro una generosa Pro Patria

Le reti sono state realizzate da Bredesen, Antoniotti, Bettolini e Mannucci

**Lazio:** Sentimenti IV; Antoniotti, Malacarne, Sentimenti V, Azani, Fuin; Bettolini, Larsen, Antoniotti, Bredesen, Capri.

**Pro Patria:** Ubaldi, Tratia, Fosset, Toros, Settembrini, Martini; Holling, Guarneri, Manucci, Ciccarelli, Bettolini.

**Arbitro:** Marchese di Napoli.

**RET:** al 17' Bredesen, al 27' Mannucci, al 37' Antoniotti e al 39' Bettolini.

Tra le molte leggi che regolano il mondo del calcio ce n'è una, ispirata alla più semplice ed elementare pratica, che dice pressappoco così: «Quel che conta in una partita di calcio è il risultato, il resto è poco cosa». Punto presto nel dimenticarlo del tutto. Eppure, non è tutto un'omnipotente attenzione alla vittoria che consente di trascurare belle cose brutte e si dimentica. Restano soltanto i due punti, quelli che si alli-

adesso il quadro è completo e non occorrono davvero criteri o supercritici per commentarlo. E' chiaro.

Una povera Lazio, dunque quella che è stata ieri, è che solo a tratti riusciva a scuotersi e mostrare il suo temperamento e la sua vitalità. Comunque, una squadra coraggiosa, che pur ridotta in dieci uomini, con una formazione assurda, è riuscita a leggermente avanzato, respingendo faticosamente con la mano aperta, al 17' a freddo, giungendo il primo goal; in seguito ad un piattello di Toros Larsen, con apposta sulla metà campo; il mezzo sinistro avanza solo poi lascia partire un colpo che scuote la traversa della casa di Ubaldi. La folla applaude a lungo. La partita a questo punto torna a scorrere sui binari del più perfetto equilibrio e le azioni si ripetono per la società: quello di dare maggiore capienza allo stadio in vista dell'incontro di domenica prossima col Milan.

La partita inizia con la Lazio all'attacco, al 3' Sentimenti V. Il primo goal lo realizza con Holfing, allungo a Bredesen, scoperto da diecimila occhi, acclamati da cento mani, sono stati portati in silenzio tra oscurità e ebbi interminabili.

Nel difficile incontro di Bologna solo Azimonti e Luchesi hanno riportato lievi contesti. Niente di grave, ha detto però, il massaggiatore Cerretti; e domenica prossima, contro i diavoli rosso-neri, tanto Luchesi quanto Azimonti saranno in squadra.

La folla, come ieri sera, in Piazza dei Cinquecento, Oltre cinquemila persone, cinquemila irriducibili tifosi giallorossi, hanno fatto ressa dinanzi alla stazione Termini, bloccando il traffico per un'ora, in attesa del treno proveniente da Bologna, a bordo del quale è rientrata la «Roma». In prima fila un uomo in finta — uno sfornato falso lusso che aveva scommesso sulla sconfitta dei ragazzi di Vareglio — ha dovuto fare finta di cappello, o meglio di cilindro, ai vincitori.

Festeggiatissimo il presidente Sacerdoti il quale, scoperto tra la folla, ha dovuto dire qualcosa. E ha dichiarato che cercherà di risolvere il problema più urgente che oggi si pone per la società: quello di dare maggiore capienza allo stadio in vista dell'incontro di domenica prossima col Milan.

Ennio Palocci

## LA GRANDE VITTORIA DELLA ROMA A BOLOGNA

### Il trionfale ritorno dei giallorossi a Roma

5.000 persone facevano ressa ieri sera a Termoli

Mal tanta folla, come ieri sera, in Piazza dei Cinquecento. Oltre cinquemila persone, cinquemila irriducibili tifosi giallorossi, hanno fatto ressa dinanzi alla stazione Termini, bloccando il traffico per un'ora, in attesa del treno proveniente da Bologna, a bordo del quale è rientrata la «Roma». In prima fila un uomo in finta — uno sfornato falso lusso che aveva scommesso sulla sconfitta dei ragazzi di Vareglio — ha dovuto fare finta di cappello, o meglio di cilindro, ai vincitori.

Festeggiatissimo il presidente Sacerdoti il quale, scoperto tra la folla, ha dovuto dire qualcosa. E ha dichiarato che cercherà di risolvere il problema più urgente che oggi si pone per la società: quello di dare maggiore capienza allo stadio in vista dell'incontro di domenica prossima col Milan.



«Testina d'oro»

### Minuto per minuto la cronaca dell'incontro

(Continuazione dalla 1. pag.)

o lancia a rete. Albani in tutto respinge. Tre minuti dopo nel lancio di Garcia a parabola in area romana, Cervellati alza troppo e il tiro finisce sopra la traversa. Al 17' altro angolo per il Bo'agna. Testa di Baccu, respinge Emanuelli. Tira Garcia. Ilvera Trerè

La difesa romana si fa sempre più efficiente e ordinata. Garcia di diritto a destra, il tiro di Garcia, Testa di Baccu, respinge Emanuelli. Tira Garcia. Ilvera Trerè

La difesa romana si fa sempre più efficiente e ordinata. Garcia di diritto a destra, il tiro di Garcia, Testa di Baccu, respinge Emanuelli. Tira Garcia. Ilvera Trerè

E' questa l'ultima azione pericolosa del Bologna nel primo tempo: la Roma, si stende ora all'attacco con Bronce e Pandolfi, il resto inizialmente all'attacco, ma spesso i suoi lanci rimbalzano fra i piedi e sulle teste di Bortolotto, Trerè e Venturi. Albani per un tiro di Baccu conclude al 19' e al 20' Baccu conclude con un tiro affrettato una bella azione romana. Garcia, Randon, Baccu, Bortolotto, Albani, Emanuelli e inutile dirlo — Galli, scoperti da diecimila occhi, acclamati da cento mani, sono stati portati in silenzio tra oscurità e ebbi interminabili.

Nel difficile incontro di Bologna solo Azimonti e Luchesi hanno riportato lievi contesti. Niente di grave, ha detto però, il massaggiatore Cerretti; e domenica prossima, contro i diavoli rosso-neri, tanto Luchesi quanto Azimonti saranno in squadra.

Questo in sintesi: la storia di una partita che metteva di fronte due tra le squadre più regolari e ambiziose del campionato. Tutti prevedevano che la chiave di questa partita sarebbe stata nel comportamento di Bortolotto e Garcia e Jensen da una parte e di Pandolfi e Bronce dall'altra. In realtà è stato invece il comportamento di Bortolotto e Garcia a decidere di tutto, due miliziani romani che hanno giocato in modo sempre più frequentemente, spinti oltre metà campo.

Gran paura di Greco al 30': per poco Galli non mette in rete. Al 34' fallito di Baccu sullo stesso Galli. Bortolotto e Galli rimane in campo.

Il gioco di Bortolotto (forse il migliore in campo in senso assoluto) ha dato il tono anche alla partita di Trerè, un leone, e di Azimonti, una sicurezza.

Da parte loro Albani ed Emanuelli hanno dato tutto quello che potevano dare in una giornata di grazia, che non è poco.

Gallì è stato un pericolo costante per i feroci bolognesi.

Le due al hanno corso la loro parte: meglio Luchesi la prima volta, meglio Bortolotto la seconda. Bortolotto e Pandolfi, e soprattutto con essi un quadrilatero forse non inferiore a nessun altro tra le squadre italiane del momento.

Il gioco di Bortolotto (forse il migliore in campo in senso assoluto) ha dato il tono anche alla partita di Trerè, un leone, e di Azimonti, una sicurezza.

Da parte loro Albani ed Emanuelli hanno dato tutto quello che potevano dare in una giornata di grazia, che non è poco.

Gallì è stato un pericolo costante per i feroci bolognesi.

Le due al hanno corso la loro parte: meglio Luchesi la prima volta, meglio Bortolotto la seconda. Bortolotto e Pandolfi, e soprattutto con essi un quadrilatero forse non inferiore a nessun altro tra le squadre italiane del momento.

Il gioco di Bortolotto (forse il migliore in campo in senso assoluto) ha dato il tono anche alla partita di Trerè, un leone, e di Azimonti, una sicurezza.

Da parte loro Albani ed Emanuelli hanno dato tutto quello che potevano dare in una giornata di grazia, che non è poco.

Gallì è stato un pericolo costante per i feroci bolognesi.

Le due al hanno corso la loro parte: meglio Luchesi la prima volta, meglio Bortolotto la seconda. Bortolotto e Pandolfi, e soprattutto con essi un quadrilatero forse non inferiore a nessun altro tra le squadre italiane del momento.

Il gioco di Bortolotto (forse il migliore in campo in senso assoluto) ha dato il tono anche alla partita di Trerè, un leone, e di Azimonti, una sicurezza.

Da parte loro Albani ed Emanuelli hanno dato tutto quello che potevano dare in una giornata di grazia, che non è poco.

Gallì è stato un pericolo costante per i feroci bolognesi.

Le due al hanno corso la loro parte: meglio Luchesi la prima volta, meglio Bortolotto la seconda. Bortolotto e Pandolfi, e soprattutto con essi un quadrilatero forse non inferiore a nessun altro tra le squadre italiane del momento.

Il gioco di Bortolotto (forse il migliore in campo in senso assoluto) ha dato il tono anche alla partita di Trerè, un leone, e di Azimonti, una sicurezza.

Da parte loro Albani ed Emanuelli hanno dato tutto quello che potevano dare in una giornata di grazia, che non è poco.

Gallì è stato un pericolo costante per i feroci bolognesi.

Le due al hanno corso la loro parte: meglio Luchesi la prima volta, meglio Bortolotto la seconda. Bortolotto e Pandolfi, e soprattutto con essi un quadrilatero forse non inferiore a nessun altro tra le squadre italiane del momento.

Il gioco di Bortolotto (forse il migliore in campo in senso assoluto) ha dato il tono anche alla partita di Trerè, un leone, e di Azimonti, una sicurezza.

Da parte loro Albani ed Emanuelli hanno dato tutto quello che potevano dare in una giornata di grazia, che non è poco.

Gallì è stato un pericolo costante per i feroci bolognesi.

Le due al hanno corso la loro parte: meglio Luchesi la prima volta, meglio Bortolotto la seconda. Bortolotto e Pandolfi, e soprattutto con essi un quadrilatero forse non inferiore a nessun altro tra le squadre italiane del momento.

Il gioco di Bortolotto (forse il migliore in campo in senso assoluto) ha dato il tono anche alla partita di Trerè, un leone, e di Azimonti, una sicurezza.

Da parte loro Albani ed Emanuelli hanno dato tutto quello che potevano dare in una giornata di grazia, che non è poco.

Gallì è stato un pericolo costante per i feroci bolognesi.

Le due al hanno corso la loro parte: meglio Luchesi la prima volta, meglio Bortolotto la seconda. Bortolotto e Pandolfi, e soprattutto con essi un quadrilatero forse non inferiore a nessun altro tra le squadre italiane del momento.

Il gioco di Bortolotto (forse il migliore in campo in senso assoluto) ha dato il tono anche alla partita di Trerè, un leone, e di Azimonti, una sicurezza.

Da parte loro Albani ed Emanuelli hanno dato tutto quello che potevano dare in una giornata di grazia, che non è poco.

Gallì è stato un pericolo costante per i feroci bolognesi.

Le due al hanno corso la loro parte: meglio Luchesi la prima volta, meglio Bortolotto la seconda. Bortolotto e Pandolfi, e soprattutto con essi un quadrilatero forse non inferiore a nessun altro tra le squadre italiane del momento.

Il gioco di Bortolotto (forse il migliore in campo in senso assoluto) ha dato il tono anche alla partita di Trerè, un leone, e di Azimonti, una sicurezza.

Da parte loro Albani ed Emanuelli hanno dato tutto quello che potevano dare in una giornata di grazia, che non è poco.

Gallì è stato un pericolo costante per i feroci bolognesi.

Le due al hanno corso la loro parte: meglio Luchesi la prima volta, meglio Bortolotto la seconda. Bortolotto e Pandolfi, e soprattutto con essi un quadrilatero forse non inferiore a nessun altro tra le squadre italiane del momento.

Il gioco di Bortolotto (forse il migliore in campo in senso assoluto) ha dato il tono anche alla partita di Trerè, un leone, e di Azimonti, una sicurezza.

Da parte loro Albani ed Emanuelli hanno dato tutto quello che potevano dare in una giornata di grazia, che non è poco.

Gallì è stato un pericolo costante per i feroci bolognesi.

Le due al hanno corso la loro parte: meglio Luchesi la prima volta, meglio Bortolotto la seconda. Bortolotto e Pandolfi, e soprattutto con essi un quadrilatero forse non inferiore a nessun altro tra le squadre italiane del momento.

Il gioco di Bortolotto (forse il migliore in campo in senso assoluto) ha dato il tono anche alla partita di Trerè, un leone, e di Azimonti, una sicurezza.

Da parte loro Albani ed Emanuelli hanno dato tutto quello che potevano dare in una giornata di grazia, che non è poco.

Gallì è stato un pericolo costante per i feroci bolognesi.

Le due al hanno corso la loro parte: meglio Luchesi la prima volta, meglio Bortolotto la seconda. Bortolotto e Pandolfi, e soprattutto con essi un quadrilatero forse non inferiore a nessun altro tra le squadre italiane del momento.

Il gioco di Bortolotto (forse il migliore in campo in senso assoluto) ha dato il tono anche alla partita di Trerè, un leone, e di Azimonti, una sicurezza.

Da parte loro Albani ed Emanuelli hanno dato tutto quello che potevano dare in una giornata di grazia, che non è poco.

Gallì è stato un pericolo costante per i feroci bolognesi.

Le due al hanno corso la loro parte: meglio Luchesi la prima volta, meglio Bortolotto la seconda. Bortolotto e Pandolfi, e soprattutto con essi un quadrilatero forse non inferiore a nessun altro tra le squadre italiane del momento.

Il gioco di Bortolotto (forse il migliore in campo in senso assoluto) ha dato il tono anche alla partita di Trerè, un leone, e di Azimonti, una sicurezza.

Da parte loro Albani ed Emanuelli hanno dato tutto quello che potevano dare in una giornata di grazia, che non è poco.

Gallì è stato un pericolo costante per i feroci bolognesi.

Le due al hanno corso la loro parte: meglio Luchesi la prima volta, meglio Bortolotto la seconda. Bortolotto e Pandolfi, e soprattutto con essi un quadrilatero forse non inferiore a nessun altro tra le squadre italiane del momento.

Il gioco di Bortolotto (forse il migliore in campo in senso assoluto) ha dato il tono anche alla partita di Trerè, un leone, e di Azimonti, una sicurezza.

Da parte loro Albani ed Emanuelli hanno dato tutto quello che potevano dare in una giornata di grazia, che non è poco.

Gallì è stato un pericolo costante per i feroci bolognesi.

Le due al hanno corso la loro parte: meglio Luchesi la prima volta, meglio Bortolotto la seconda. Bortolotto e Pandolfi, e soprattutto con essi un quadrilatero forse non inferiore a nessun altro tra le squadre italiane del momento.

Il gioco di Bortolotto (forse il migliore in campo in senso assoluto) ha dato il tono anche alla partita di Trerè, un leone, e di Azimonti, una sicurezza.

Da parte loro Albani ed Emanuelli hanno dato tutto quello che potevano dare in una giornata di grazia, che non è poco.

Gallì è stato un pericolo costante per i feroci bolognesi.

Le due al hanno corso la loro parte: meglio Luchesi la prima volta, meglio Bortolotto la

## AL CAMPO DEL "VOMERO", LA PRIMA SCONFITTA DELL'UDINESE (4-2)

## Netta vittoria napoletana sull' "undici", di Olivieri

Buone prove fornite da Gramaglia e da Granata - Il biondo Jeppson delude ancora la massa degli sportivi partenopei

UDINESE: Angelini, Morelli, Turato, Tomi, Mora, Revisi, Morelli, Szoke, Mozambani, Bacchetti, Zorzi.

NAPOLI: Casari, Delfrati, Vitale, Comaschi, Gramaglia, Granata, Vitali, Amadei, Jeppson, Angelini, Soskoc.

Arbitro: Bernardi di Bologna.

Retti: 1. t. al 9' Menegotti (U), al 27' Vitali (N); 2. t. all' 8' Amadei (N), al 10' Vitali (N), al 18' Vitali (N), al 19' Zorzi (U). Spettatori: 30.000 circa.

(Dallo nostro corrispondente)

NAPOLI, 28. — L'UDINESE era sceso al Vomero preceduto in tutte le sensazionali notizie che le sue due belle prestazioni precedenti avevano diffuso in tutta Italia; e, per la verità, non ha deluso coloro che si aspettavano dalla squadra friulana una bella e generosa condotta di gara.

Ha iniziato prepotente all'attacco, sciorinando trameggianti e precise, con gioco fluido, e con la quattrostrada scorrevole sui binari della velocità; ha messo a segno la prima il colpo, al monto dell'avversario, quando il Napoli è partito all'attacco, ha saputo contenere, si è fatta più volte pericolosa, non si è smontata dopo il secondo goal azzurro, neppure dopo il terzo. Anzi ha caparbiamente insistito alla ricerca di un'altra rete, l'ha segnata, non ha piegato il capo dopo l'uppercut della quarta rete ed il trillo finale di Bernardi.

## Risveglio azzurro

Era soltanto l'aperitivo del piatto sostanzioso che sarebbe venuto qualche minuto dopo: azione di Menegotti che va per terra, caricato da un azzurro a cinque-sette metri dall'area di rigore. Puntazione: tira Mora dolcemente, Bacchetti con un tocco magistrale devia sulla destra, e Menegotti non deve fare altro che sparare in diagonale. Casari, sorpreso, si tuffa con un attimo di ritardo, e l'udinese è in vantaggio.

Il pubblico, ammucchiato, ormai convinto di un'altra prova dell'udinese, è partito più che i laterali stessi per ingannare, che Amadei, dopo un sguaiato, e che Jeppson è più che assente. Invece si fa ammirare il trio centrale dell'attacco bianconero: alcune azioni udinesi, nate dai due ottimi laterali, fluiscono a rincorsoneggiando con la carezza di Bacchetti, dal fine Szoke, e dal decisivo Mozambani.

All'1' Bacchetti si distingue in area, e spara di poco a lato. Il Napoli tenta di riprendere l'iniziativa con un'azione di Delfrati, che fa spiovere al centro, rovescia il testa Vitali, Angelini si salva in corner. Risposta udinese: al 17' tandem Bacchetti-Zorzi, Bacchetti tira fuori dall'interno, e si tuffa con un po' di batti e rincorsoneggiando il Napoli, felice un'occasione con Vitali, e Mozambani, sulla replica napoletana, si fa superare da Comaschi mentre punta a rete.

Qualcosa sta nascendo, però nella squadra azzurra. Si vede che Granata, Gramaglia, Amadei, gli uomini più puntigliosi della squadra, in questo periodo, si sono stufati di far andare le cose alla carlona, ed hanno preso la decisione di fare un po' di ordine in mezzo a quella confusione che non fa altro che neppure il compito della Udinese, che gioca calma e precisa, con disinvolta, orchestra da un grande Bacchetti.

Amadei appare più ordinato, Granata più brusco nei passaggi, Gramaglia si butta ostinato all'attacco, e le rovescietterie del Napoli si sforzano di mettere in terra quel pallone, e far volare nelle nuvole, a sfornare di passato, colo, di tirare subito. Ed il Napoli acquista più fisognosità: attacca con più ordine, ora, con più calma. Siamo al 23'. Amadei tocca a Formentin, costui a Vitali, cross preciso dell'ala. Sembra fatto, che sulla palla arriva, libero, come una catapulta Jeppson... no signore, Lo sveglie manda sulla traversa da un passo, fra lo sgomento dei tifosi.

Ma il Napoli insiste: «Medeo» viene fuori sempre più autorevole, e Gramaglia si lancia con cominciante volontà, al 27'. Jeppson tocca a Formentin, costui a Vitali, cross preciso dell'ala. Sembra fatto, che sulla palla arriva, libero, come una catapulta Jeppson... no signore, Lo sveglie manda sulla traversa da un passo, fra lo sgomento dei tifosi.

Ma il Napoli insiste: «Medeo» viene fuori sempre più autorevole, e Gramaglia si lancia con cominciante volontà, al 27'. Jeppson tocca a Formentin, costui a Vitali, cross preciso dell'ala. Sembra fatto, che sulla palla arriva, libero, come una catapulta Jeppson... no signore, Lo sveglie manda sulla traversa da un passo, fra lo sgomento dei tifosi.

Nella ripresa il Napoli appare trasformato: guidato da Amadei venuto fuori in grande stile, giustificato da un Vi-



NAPOLI-UDINESE 4-2 — Un'azione in area dell'Udinese con Jeppson controllatissimo e Ferrario. Il biondo svedese non ha soddisfatto gli appassionati — (Telefoto)

## LAZIO-PRO PATRIA 3-1

(Continuazione dalla 3 pagina)

TORNANO: Puccioni, Molino, Nay, Farina; Giuliano, Moltezzini, Marzani, Wilkes, Pratesi, Buzzin, Gioventù.

INTER: Ghezzi, Giacomazzi, Giovannini, Paduletti; Fattori, Nesti; Lorenzi, Mazza, Buzzin, Skoglund, Nyers.

ARBITRO: Agnelli di Bassano del Grappa.

RETI: nella ripresa: al 7' Nyers, al 32' Pratesi. Note: tempo coperto; terreno discreto. Spettatori 30.000.

(Dallo nostro inviato speciale)

TORINO, 28. — E' stata una partita mediocre, con qualche cosa di bella dentro, ma non troppo, come se in un quadro di un pittore italiano, un illustratore maestro abbia dato qualche pennellata.

I granata alla tradizione seconda la quale l'Inter sul loro campo deve perdere ci credevano proprio, e prima di tutto, che la vittoria era a portata di mano. Al 10' Sentimenti IV salvo un goal di Berti, batté a capo di cazzotti a cui prende parte anche Puccioni.

L'arbitro sorvolò e si riprese con il Torino all'attacco.

Al settimo Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 10' Sentimenti, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 11' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 12' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 13' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 14' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 15' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 16' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 17' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 18' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 19' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 20' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 21' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 22' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 23' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 24' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 25' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 26' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 27' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 28' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 29' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 30' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 31' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 32' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 33' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 34' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 35' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 36' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 37' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 38' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 39' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 40' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 41' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 42' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 43' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 44' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 45' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 46' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 47' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 48' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 49' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 50' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 51' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 52' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 53' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 54' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 55' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 56' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 57' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 58' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 59' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 60' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 61' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 62' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

Al 63' Nyers, ricevuta la palla da Mazza, all'altezza dell'area di rigore, dopo avere ingannato Molino con una mossa di fianco e Nay con un mezzo passo in avanti, da fermo, di sinistro, tira forzissimo nell'angolo destro, la palla passa tra Molino e Nay e si infila in porta a fior di montante.

Al 64' Nyers, coperto dalla traversa, tira di nuovo.

# LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

PRIMA VITTORIA ESTERNA DEI GIALLO-ROSSI

## Romulea-Pontedera 2-0

Gli incompiuti granata hanno ceduto alla migliore preparazione dei romani

PONTEDERA: Doveri, Bettini, Acerbi, Geraci, Bolognesi, Pacerini, Giusti, Rossi, Corbella, Desideri, Bracemi.

ROMULEA: Aiera, Santelli, Ciro, Cens, Cerbini, Evetti, Giannini, Esposito, Barassi, Sarbini, Tavagnini.

PONTEIERA: 28. — I ragazzi della Romulea hanno conquistato oggi a Pontedera il primo successo della stagione 1952-53, battendo con un score 2-0 la squadra che il pronostico definiva

**I risultati e le classifiche**

### Girone F

Corbese-Prato	(n.p.)
Torre-Civitanichia	(n.p.)
Siena-Montevoli	2-0
Solway-Montevicchia	5-1
Cinolito-Neri-Arcore	2-0
(disputata domenica)	
Sigone-Colligiano	1-1
Lancio-Grossese	1-0
Romulea-Pontedera	2-0

### La classifica

Siena-Solway	Chinotto-Neri
Romulea p. 2;	Sigone e Colligiano p. 1;
Pontedera, Grossese e Montevicchia p. 0.	(Carbese-Prato, Torre-Civitanichia non classificate per mancanza di risultati).
Avellino-Terracina	0-0
Earl-Benevento	1-1
Colleferro-Chieti	4-0
Frosinone-Campobasso	2-0
Latina-Trani	1-1
Manduria-Foggia	(n.p.)
Ostuni-Brindisi	1-1
Pescara-Casertana	3-0

### La classifica

Frosinone, Pescara e Colleferro p. 2;	Earl, Benevento, Latina, Trani, Ostuni, Brindisi, Avellino e Terracina p. 1;
Campobasso-Chieti e Casertana p. 0.	(Manduria-Foggia non classificate per mancanza di risultati).
Avellino-Terracina	0-0
Earl-Benevento	1-1
Colleferro-Chieti	4-0
Frosinone-Campobasso	2-0
Latina-Trani	1-1
Manduria-Foggia	(n.p.)
Ostuni-Brindisi	1-1
Pescara-Casertana	3-0

### La classifica

Frosinone, Pescara e Colleferro p. 2;	Earl, Benevento, Latina, Trani, Ostuni, Brindisi, Avellino e Terracina p. 1;
Campobasso-Chieti e Casertana p. 0.	(Manduria-Foggia non classificate per mancanza di risultati).
Avellino-Terracina	0-0
Earl-Benevento	1-1
Colleferro-Chieti	4-0
Frosinone-Campobasso	2-0
Latina-Trani	1-1
Manduria-Foggia	(n.p.)
Ostuni-Brindisi	1-1
Pescara-Casertana	3-0

### La classifica

Frosinone, Pescara e Colleferro p. 2;	Earl, Benevento, Latina, Trani, Ostuni, Brindisi, Avellino e Terracina p. 1;
Campobasso-Chieti e Casertana p. 0.	(Manduria-Foggia non classificate per mancanza di risultati).
Avellino-Terracina	0-0
Earl-Benevento	1-1
Colleferro-Chieti	4-0
Frosinone-Campobasso	2-0
Latina-Trani	1-1
Manduria-Foggia	(n.p.)
Ostuni-Brindisi	1-1
Pescara-Casertana	3-0

### La classifica

Frosinone, Pescara e Colleferro p. 2;	Earl, Benevento, Latina, Trani, Ostuni, Brindisi, Avellino e Terracina p. 1;
Campobasso-Chieti e Casertana p. 0.	(Manduria-Foggia non classificate per mancanza di risultati).
Avellino-Terracina	0-0
Earl-Benevento	1-1
Colleferro-Chieti	4-0
Frosinone-Campobasso	2-0
Latina-Trani	1-1
Manduria-Foggia	(n.p.)
Ostuni-Brindisi	1-1
Pescara-Casertana	3-0

### La classifica

Frosinone, Pescara e Colleferro p. 2;	Earl, Benevento, Latina, Trani, Ostuni, Brindisi, Avellino e Terracina p. 1;
Campobasso-Chieti e Casertana p. 0.	(Manduria-Foggia non classificate per mancanza di risultati).
Avellino-Terracina	0-0
Earl-Benevento	1-1
Colleferro-Chieti	4-0
Frosinone-Campobasso	2-0
Latina-Trani	1-1
Manduria-Foggia	(n.p.)
Ostuni-Brindisi	1-1
Pescara-Casertana	3-0

### La classifica

Frosinone, Pescara e Colleferro p. 2;	Earl, Benevento, Latina, Trani, Ostuni, Brindisi, Avellino e Terracina p. 1;
Campobasso-Chieti e Casertana p. 0.	(Manduria-Foggia non classificate per mancanza di risultati).
Avellino-Terracina	0-0
Earl-Benevento	1-1
Colleferro-Chieti	4-0
Frosinone-Campobasso	2-0
Latina-Trani	1-1
Manduria-Foggia	(n.p.)
Ostuni-Brindisi	1-1
Pescara-Casertana	3-0

### La classifica

Frosinone, Pescara e Colleferro p. 2;	Earl, Benevento, Latina, Trani, Ostuni, Brindisi, Avellino e Terracina p. 1;
Campobasso-Chieti e Casertana p. 0.	(Manduria-Foggia non classificate per mancanza di risultati).
Avellino-Terracina	0-0
Earl-Benevento	1-1
Colleferro-Chieti	4-0
Frosinone-Campobasso	2-0
Latina-Trani	1-1
Manduria-Foggia	(n.p.)
Ostuni-Brindisi	1-1
Pescara-Casertana	3-0

### La classifica

Frosinone, Pescara e Colleferro p. 2;	Earl, Benevento, Latina, Trani, Ostuni, Brindisi, Avellino e Terracina p. 1;
Campobasso-Chieti e Casertana p. 0.	(Manduria-Foggia non classificate per mancanza di risultati).
Avellino-Terracina	0-0
Earl-Benevento	1-1
Colleferro-Chieti	4-0
Frosinone-Campobasso	2-0
Latina-Trani	1-1
Manduria-Foggia	(n.p.)
Ostuni-Brindisi	1-1
Pescara-Casertana	3-0

### La classifica

Frosinone, Pescara e Colleferro p. 2;	Earl, Benevento, Latina, Trani, Ostuni, Brindisi, Avellino e Terracina p. 1;
Campobasso-Chieti e Casertana p. 0.	(Manduria-Foggia non classificate per mancanza di risultati).
Avellino-Terracina	0-0
Earl-Benevento	1-1
Colleferro-Chieti	4-0
Frosinone-Campobasso	2-0
Latina-Trani	1-1
Manduria-Foggia	(n.p.)
Ostuni-Brindisi	1-1
Pescara-Casertana	3-0

### La classifica

Frosinone, Pescara e Colleferro p. 2;	Earl, Benevento, Latina, Trani, Ostuni, Brindisi, Avellino e Terracina p. 1;
Campobasso-Chieti e Casertana p. 0.	(Manduria-Foggia non classificate per mancanza di risultati).
Avellino-Terracina	0-0
Earl-Benevento	1-1
Colleferro-Chieti	4-0
Frosinone-Campobasso	2-0
Latina-Trani	1-1
Manduria-Foggia	(n.p.)
Ostuni-Brindisi	1-1
Pescara-Casertana	3-0

### La classifica

Frosinone, Pescara e Colleferro p. 2;	Earl, Benevento, Latina, Trani, Ostuni, Brindisi, Avellino e Terracina p. 1;

<tbl\_r cells="2" ix="1" maxcspan="1



## IL RACCONTO DEL LUNEDI

## L'urna di vetro

di LOUIS BROMFIELD

Le ceneri di Orazio Wimpole erano imprigionate in una mensola, al disopra della tavola.

Mistress Wimpole, che non era naturalmente disposta alla benevolenza verso la servitù, si imporporò di collera.

Attraversò la cabina e prese la mensola. L'urna s'aprì per appurare la verità in suo onore.

L'urna era vuota.

Freneticamente premette tutti i bottoni dei campanelli, ma un casco benigno volle che solta la domestica rispondesse alla chiamata Alibilità, cestello.

«Ho riflettuto molto» disse Lydia Wimpole con quella voce di cui i suoi amici conoscevano tutte le dolci modulazioni. «Sento che non debbo far seppellire Orazio in terra straniera. Egli riposava più tranquillamente nelle antiche terre dell'Arkansas. Vicino alla nostra proprietà. Lagunita (ove si è scoperto il petrolio), c'è una montagna sormontata da un aguzzo picco di roccia. Mi propongo — e qui fece uno di quei gesti graziosi che aveva imparato a un corso d'eternità greca, per indicare lo oggetto collocato sulla tavola di piano di marmo — mi propongo di far murare l'urna in quella roccia, dopo una piccola cerimonia di cui ho già stabilito lo svolgimento.

Sei vergini vestite di bianco erano imprigionate in una mensola, al disopra della tavola.

«Non ho fatto altro, signora» rispose la domestica che buttare dal finestro la cenera delle sigarette.

«Idiota, imbecille, era mio marito!»

La minacciò di farlo licenziare, di farlo mettere in prigione. Avrebbe chiesto i danai alla compagnia di navigazione. E continuò ad associarsi con una filza di minacce, fin quando la domestica,

buon americano, aveva scelto l'Arkansas come estrema dimora. Le sue ceneri, raccolte in un'urna disegnata dalla moglie, eran state deposte in una nicchia incavata nella roccia, sulla più alta cima del monte Ozarks, dopo un'imprescindibile cerimonia durante la quale la signora, che vi aveva assistito vestita tutta di bianco, aveva letto un'ode da lei stessa composta. Mentre ella leggeva, sei vergini (una stampa del sud, fosse pure, fosse ingiustificato cinismo, disse ragazzelli), sei vergini, dunque, dalle candide vesti immacolate, avevano eseguito un ballo pantomima sul tema: «Morte, dov'è il tuo pugniglione?».

Dopo alquanto tempo quanto bastava per lasciare che resuscitassero e fotografassero percorressero tutto il paese, si annunciò che era sorto un Messia femminile, portatore d'una nuova religione. Il Messia, che si chiamava Lydia Wimpole, aveva stabilito il suo quartiere generale in California.



RICCIONE — Lydia Wimpole, Miss Cinema 1952, colta dall'obbligo quando ancora non era che una bella ragazza.

## INCONTRO CON LUDMILA DUBROVINA, VICE MINISTRO DELL'I.P. SOVIETICA

## Le scuole per adulti guidate da un'eroina di Stalingrado

Un volto materno e sereno - Diploma per 100.000 studenti anziani - Come lo Stato garantisce il recupero di quel bene indispensabile che è l'istruzione



«Che cosa avete fatto?», gridò la signora Wimpole...

co avrebbero eseguito una rendendosi improvvisamente danza, che sarebbe stato il conto che, in quei giorni, simbolo della grande domanda: «Morte, dove il tuo pugniglione?» Morte, di chi è la vittoria?».

Quanto a lei, sarebbe rimasta seduta in disparte e avrebbe tenuto l'urna. Nel momento, poi, di collocarla sulla rupe, si proponeva di leggere una sua oda che cominciava così: «La morte non esiste; noi vanchiamo semplicemente la soglia di un altro mondo».

Aveva già scritto ai membri del Sorosis Club di Posoletta (Arkansas), di cui era socia, per pregarli di assistere alla cerimonia.

Uendola espose il suo programma la grande e cinica Mistress Wimpole, cui il cui spazio piuttosto pratico era stato sempre sospetto e antipatico a Lydia Wimpole, chiese ingenuamente:

«Ma dove troverà, lei, sei vergini che sappiano danzare, e come potrà acciarsi della loro verginità?».

Per tutta risposta, Mistress Wimpole buttò fuori sprezzantemente il fiato dal naso, con una sorta di ronzio.

Quindici giorni dopo, i passeggeri del «Paris» assistevano alle evoluzioni di una donna corpolenta dalla carnagione assai colorita, che vestiva sempre di bianco. Ella passava quasi tutta la giornata sul ponte, misurandolo a gran passi instancabilmente. Si faceva notare anche in quella assemblea di fenomeni che sempre fanno parte dei passeggeri di un transatlantico.

A poco a poco, si scopre che si trattava di Lydia Wimpole, vedova del magnate del petrolio dell'Arkansas, e che si stava ora di bianco legramente prescritte dalla vedovanza. Si seppe poi, anche che viveva con le ceneri del marito, raccolte in un'urna su cui spiccavano i simboli esoterici di tre religioni, impressi in oro.

Nella spaziosa cabina esterna di Mistress Wimpole, l'urna occupava il posto d'onore, i fiori e le scatole di dolci aviate da amici e ammiratori. Accadde così che, una mattina, la cameriera che sbraitava le faccende nella cabina di Lydia Wimpole, spolverando, annaffiando e cambiando l'acqua ai fiori, while andare a fondo della piazzola, e gettò dalla finestra le frutta guastate, spontaneamente di impulsi e assoluta disinteresse. Data la origine e la natura del premio questo dovrà andare alla persona dell'altro sesso che non abbia mai spostato da una mano all'altra. Una cosa che non è mai accaduta.

Il Capo dello Stato si è quindi di recato alla Pinacoteca Borgogna dove ha inaugurato la Mostra «Pittori dell'Ottocento» nelle collezioni biellesi, ed infine ha visitato il Museo Teone. Nel pomeriggio l'on. Einaudi si è recato a Biella per visitare la Mostra Nazionale Alpina.

Dieci anni fa Ludmila Dubrovina era sul fronte di Stalingrado, a capo di un reparto femminile. Non sono riuscite a superare i partecipanti delle azioni a cui il suo gruppo ha preso parte, ma so che il maggiore Ludmila Dubrovina si è meritata alcune decorazioni nella guerra ed eroica campagna che si è combattuta intorno alla città più tormentata della Russia.

Ora questa donna dall'apparenza tranquilla è vice ministro dell'Istruzione Pubblica. Non parla volentieri delle sue decorazioni di guerra, ma quando le domando se si è trovata col suo reparto all'interno di Berlino il suo sguardo arzuto si accende di entusiasmo.

— Vi ero — risponde. E non aggiunge altro.

Evidentemente lascia al mistero immaginare tutto quello che poteva rappresentare per quell'eroe: la fine dell'incubo nazista, il martirio della Russia: ma soprattutto la vittoria di un lavoro costruttivo e l'inizio del riamenamento fisico e spirituale delle generazioni colpite dalla guerra.

Le battaglie culturali

L'attività educativa sembra svolgersi direttamente, perché, dal riappropriamento della scuola, infatti il lavoro che il governo comunista ha ripreso con maggiore stanchezza, immediatamente, alla cessazione del conflitto, come per riparare al più presto i danni del periodo di violenza: come se le sue salvezze avesse rappresentato uno dei motivi dominanti della eroica resistenza.

Come si è sviluppata in

vol la passione educativa? — domando. E il mio pensiero va alla lunga teoria di giovani che l'ideale sovietico ha ereditato sotto il peso del lungo combattimento.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

spiega — accanto alla collaborazione generica che do al ministro, mi occupo di scuole per operai e contadini.

In questi anni di centomila hanno conseguito il diploma decennale — mi informa Ludmila Dubrovina.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

spiega — accanto alla collaborazione generica che do al ministro, mi occupo di scuole per operai e contadini.

In questi anni di centomila hanno conseguito il diploma decennale — mi informa Ludmila Dubrovina.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

In questo modo, la società sovietica vuole distruggere le conseguenze della guerra riducendo alla normalità dello sviluppo intellettuale coloro che hanno sofferto della violenza e hanno dato parte della loro vita alla resistenza. In mezzo al ferore delle ricostruzioni, il primo indiscutibile segnale della borghesia, nuova classe dominante, si assesta al popolo, degradato e deportato ingiustamente alla Cina, sotto l'impero di un Bouquet o, peggio, delle smalcerie di un Beaufort.

Questi due termini sono, dunque, coerenti di una vita e di un'opera. E anche oggi, a cinquant'anni dalla sua fine tragica, ci pare che la funzione, la ricerca, l'oggetto sociale siano, in funzione d'una narrativa popolare, un'ideale di rinnegare.

Oggi, 29 settembre, è mezzogiorno di spionaggio a favore monarchia di Luigi Filippo, al secondo secolo dal giorno in cui della Germania. Fu un processo, secondo impero, il possesso delle sante statuette permetteva ormai di segnalare l'indizio grave: di uno abbandonare, anzi invogliava, a rimangere gli slanci generosi del suo, decisivo, intervento. Zola si presentò, oltre che come scrittore, come una figura energica e generosa.

Oggi, 29 settembre, è mezzogiorno di spionaggio a favore monarchia di Luigi Filippo, al secondo secolo dal giorno in cui della Germania. Fu un processo, secondo impero, il possesso delle sante statuette permetteva ormai di segnalare l'indizio grave: di uno abbandonare, anzi invogliava, a rimangere gli slanci generosi del suo, decisivo, intervento. Zola si presentò, oltre che come scrittore, come una figura energica e generosa.

Oggi, 29 settembre, è mezzogiorno di spionaggio a favore monarchia di Luigi Filippo, al secondo secolo dal giorno in cui della Germania. Fu un processo, secondo impero, il possesso delle sante statuette permetteva ormai di segnalare l'indizio grave: di uno abbandonare, anzi invogliava, a rimangere gli slanci generosi del suo, decisivo, intervento. Zola si presentò, oltre che come scrittore, come una figura energica e generosa.

Queste scuole hanno assunto speciale importanza dopo la guerra. In un paese che avanzava vittoriosamente verso la totale soppressione dell'analfabetismo, la guerra aveva lasciato migliaia di uomini

che hanno sofferto della violenza e hanno dato parte della loro vita alla resistenza.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

spiega — accanto alla collaborazione generica che do al ministro, mi occupo di scuole per operai e contadini.

In questi anni di centomila hanno conseguito il diploma decennale — mi informa Ludmila Dubrovina.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

spiega — accanto alla collaborazione generica che do al ministro, mi occupo di scuole per operai e contadini.

In questi anni di centomila hanno conseguito il diploma decennale — mi informa Ludmila Dubrovina.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

spiega — accanto alla collaborazione generica che do al ministro, mi occupo di scuole per operai e contadini.

In questi anni di centomila hanno conseguito il diploma decennale — mi informa Ludmila Dubrovina.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

spiega — accanto alla collaborazione generica che do al ministro, mi occupo di scuole per operai e contadini.

In questi anni di centomila hanno conseguito il diploma decennale — mi informa Ludmila Dubrovina.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

spiega — accanto alla collaborazione generica che do al ministro, mi occupo di scuole per operai e contadini.

In questi anni di centomila hanno conseguito il diploma decennale — mi informa Ludmila Dubrovina.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

spiega — accanto alla collaborazione generica che do al ministro, mi occupo di scuole per operai e contadini.

In questi anni di centomila hanno conseguito il diploma decennale — mi informa Ludmila Dubrovina.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

spiega — accanto alla collaborazione generica che do al ministro, mi occupo di scuole per operai e contadini.

In questi anni di centomila hanno conseguito il diploma decennale — mi informa Ludmila Dubrovina.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

spiega — accanto alla collaborazione generica che do al ministro, mi occupo di scuole per operai e contadini.

In questi anni di centomila hanno conseguito il diploma decennale — mi informa Ludmila Dubrovina.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

spiega — accanto alla collaborazione generica che do al ministro, mi occupo di scuole per operai e contadini.

In questi anni di centomila hanno conseguito il diploma decennale — mi informa Ludmila Dubrovina.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

spiega — accanto alla collaborazione generica che do al ministro, mi occupo di scuole per operai e contadini.

In questi anni di centomila hanno conseguito il diploma decennale — mi informa Ludmila Dubrovina.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

spiega — accanto alla collaborazione generica che do al ministro, mi occupo di scuole per operai e contadini.

In questi anni di centomila hanno conseguito il diploma decennale — mi informa Ludmila Dubrovina.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

spiega — accanto alla collaborazione generica che do al ministro, mi occupo di scuole per operai e contadini.

In questi anni di centomila hanno conseguito il diploma decennale — mi informa Ludmila Dubrovina.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

spiega — accanto alla collaborazione generica che do al ministro, mi occupo di scuole per operai e contadini.

In questi anni di centomila hanno conseguito il diploma decennale — mi informa Ludmila Dubrovina.

La vice-ministro era già stata prima della guerra, insegnante e direttrice di istituzioni educative; e nel suo comitato aveva già portato quella consapevolezza che le vento

spiega — accanto alla collaborazione generica che do al ministro, mi occupo di scuole per operai e contadini.

In questi anni di centomila hanno conseguito il diploma

